

SERVIZI DOPO LE LAMENDELE DEL PUBBLICO, CONFERENZA CONGIUNTA TRA CGIL, CISL E UIL

Poste, carenza di personale Il malumore dei dipendenti

Le organizzazioni sindacali: «Lavoratori vittime come i cittadini»

Lorenzo Centenari

■ L'inchiesta pubblicata dalla «Gazzetta» lo scorso 14 dicembre con oggetto il (dis)servizio offerto dagli uffici postali sparsi per la città ha sollevato un problema che ha indotto le organizzazioni sindacali a ribadire il proprio pensiero riguardo a un disagio, visto dalla prospettiva degli impiegati di Poste Italiane, espresso sia a livello locale che su scala nazionale.

La conferenza congiunta di Cgil, Cisl e Uil, ieri mattina nella sede territoriale della Cisl, ha messo in luce come i dipendenti, del malumore che aleggia sulle lunghe code agli sportelli, siano vittime tanto quanto i cittadini.

«Viviamo - afferma Angelo Fiorillo di Slp Cisl - in uno stato di cronica carenza di personale, già denunciato due anni fa ma ripetutamente negato dall'azienda. A un evidente e progressivo sottodimensionamento del personale si aggiungono problematiche procedurali dovute a un nuovo sistema informatico che anziché accelerarle, rallenta le pratiche, tanto che è stato chiesto di interromperne lo sviluppo».

L'irritazione, tra il pubblico, talvolta cresce proprio a causa di una gestione code apparentemente iniqua: «Sia chiaro - precisa Fiorillo - che anch'essa è informatizzata e dipende da scelte aziendali, non dal funzionario». Le riorganizzazioni all'interno delle Poste si ripercuotono sui



dipendenti: ne è convinta anche Silvia Avanzini (Sle Cgil), che lamenta «il silenzio tombale dell'azienda sulle nostre condizioni di lavoro. Davanti agli uffici sarà presto attivo un servizio di volantinaggio allo scopo di informare i cittadini e proteggere i postali da una immeritata fama di fannulloni».

Quella che, come aggiunge la segretaria della Cgil provinciale Patrizia Maestri, intervenuta alla conferenza insieme ai segretari provinciali Cisl Federico Ghillani e Uil Mario Miano, «è stata largamente diffusa dal mi-

nistro Brunetta ma che non può essere estesa a qualunque funzione pubblica».

Dalla recente indagine balzava all'occhio la chiusura sospetta di un'alta percentuale di sportelli: «La ragione è semplice - sostiene Daniela Campanini di Uil Poste -: manca il personale. Così chi è di turno riceve, oltre alla pressione dell'azienda, anche le rimostranze dei clienti».

Di «politica di riduzione dell'organico non supportata da una tecnologia adeguata» parla infine anche Leonardo Guarra- cino del sindacato autonomo

Sailp, che trova una spiegazione ai lunghi tempi d'attesa in «un range di operazioni che va ben oltre il classico pagamento di un bollettino: quello - dice - ruba ormai solo il 35-40% del nostro tempo».

Anche nel 2011, illustrano i sindacati, il deficit tra pensionamenti/trasferimenti e nuove assunzioni sarà in aumento.

Allo stesso tempo le nuove «sportellizzazioni» interesseranno quasi esclusivamente i portalettere, la cui formazione graverà del tutto sui dipendenti più anziani. ♦